

Il Sicomoro

Allora Zaccheo corse avanti e per riuscire a vedere Gesù, salì su un sicomoro ...



Periodico dell'Unità Pastorale
Grontardo - Levata - Scandolara Ripa D'Oglio
Diocesi di Cremona

"Il popolo che camminava nelle tenebre vide una grande luce" (Is 91,).

Carissimi fratelli, notte di Natale è una notte santa, perché in essa ci è concesso di vedere una grande luce.

Ma quale luce? *"Carissimo, è apparsa la grazia di Dio, apportatrice di salvezza per tutti gli uomini"* (Tt 2, 11). La luce che risplende in questa notte è la grazia e la misericordia del Padre che vuole portarci la salvezza. Salvezza da che cosa? Ascoltiamo ciò che dice il profeta: *"Poiché tu ... hai spezzato il giogo che l'opprimeva, la sbarra sulle sue spalle ed il bastone dell'aguzzino"*. (Is 9, 3)



Dunque **nella santa notte di Natale appare la grazia e la misericordia del Padre per liberarci da una schiavitù, da un giogo che ci opprime, per farci uscire dalla prigione in cui ci troviamo.** Sono sicuro che a molti di voi queste parole sembrano assai strane: "noi non siamo schiavi di nessuno"; "io sono libero e non rinchiuso in nessuna prigione". "Se, dunque, questa è la salvezza, io non ne ho bisogno". Ascolta bene, fratello. So-

prattutto tu che forse la notte di Natale vivi l'unico momento di incontro col Signore, partecipando alla Santa Messa mosso dal desiderio di proseguire una bellissima tradizione. Ascolta, dicevo, ciò che dice l'apostolo San Paolo. La grazia apportatrice di salvezza, apparsa in questa notte santa, *"ci insegna a rinnegare l'empietà e i desideri mondani e a vivere con sobrietà, giustizia e pietà in questo mondo"* (Tt, 2, 12).

(Continua a pagina 2)

In questo numero:

Il popolo che camminava nelle tenebre vide una grande luce	p. 1
COMUNITA' CHE CONDIVIDE	
Visita pastorale: Gesù per le strade	p. 3
GrEst e Camping Estivo 2025	p. 4
COMUNITA' IN MOVIMENTO	
S. Girolamo Emiliani: un pellegrinaggio a Somasca tra storia e spiritualità	p. 5
COMUNITA' CHE CONDIVIDE	
Giovani Santi: Piergiorgio Frassati e Carlo Acutis	p. 6
Presepi di ieri e di oggi	
a GRONTARDO	p. 8
a LEVATA	p. 9
a SCANDOLARA R/O	p. 10
PRESEPIAMOCI	p. 11
Calendario natalizio 2025 - Battesimi Matrimoni e Defunti	p. 12

(Continua da pagina 1)

Anzi questa stessa grazia è apparsa *“per riscattarci da ogni iniquità”* (Tt 2, 14). Vedi allora di quale schiavitù si parla, di quale giogo parla il profeta...

È la schiavitù dell'empietà, in primo luogo, la prigione più tetra in cui si è cacciato l'uomo di oggi. È la perdita del senso di Dio, è l'aver impedito al Signore di essere ciò che Egli è: Colui che ci ha creati, a cui apparteniamo, di fronte a cui noi dovremo rispondere di noi stessi. È di aver pensato di poter costruire la nostra vita anche facendo a meno da Lui, ritenendolo un'ipotesi inutile. Per quale motivo l'empietà è un giogo che ci opprime, una sbarra sulle nostre spalle? Perché **consegna ciascuno di noi ai nostri desideri mondani, impedendoci così di vivere in questo mondo con sobrietà e giustizia.** Fratelli guardate in questo momento dentro al vostro cuore, profondamente e con spietata sincerità e non vi sarà difficile riconoscervi

nella descrizione che fa San Paolo della persona umana chiusa nella prigione dell'empietà: *“e poiché hanno disprezzato la conoscenza di Dio, Dio li ha abbandonati in balia di un'intelligenza depravata, sicché commettono ciò che è indegno”* (Rm. 1, 28). Ecco perché appare questa notte la grazia di Dio apportatrice di salvezza, per liberarci dalla nostra empietà suscitando nel cuore di ciascuno



di noi una vera e profonda gioia: *“hai moltiplicato la gioia, hai aumentato la letizia”* (Is 9, 2).

“Oggi vi è nato nella città di Davide un salvatore, che è Cristo Signore” (Lc 2, 11).

L'apparire della grazia di Dio, apportatrice di salvezza per tutti gli uomini, ha un volto preciso, è una persona: è Cristo Signore nato per noi oggi nella città di Davide. È Lui che *“spezza il giogo che ci opprime. La sbarra che portiamo sulle nostre spalle e il bastone dell'aguzzino”* (cfr. Is 9, 3). È Lui che ci riscatta da ogni iniquità,

insegnandoci a rinnegare la nostra empietà e i desideri mondani, vivendo con giustizia e sobrietà in questo mondo. Come egli compie quest'opera? Attraverso un'incredibile scambio: **il Figlio di Dio prende da noi la nostra umanità e ci dona in cambio la sua divinità; prende da noi il nostro peccato e ci dona in cambio la sua giustizia; entra nella nostra prigione e ci dona la sua libertà.**

Carissimi fratelli, non induriamo il cuore. Nella santa notte di Natale non solo conosciamo questo incredibile scambio, ma ci è data la possibilità di attuarlo in noi, di concluderlo, e di tornare a casa dopo aver realizzato in più importante degli affari.

Quale? Fare uscire la verità dal nostro cuore, confessare al Signore la nostra miseria, dargli il nostro peccato. E dal Cristo ci verrà data in cambio la vita divina, il suo perdono, la sua pace.

Essere liberati, partecipare alla stessa vita e gioia divina in Cristo non è una promessa, il cui compimento è rinviato ad un futuro indeterminato. È possibile adesso, qui, per ciascuno di noi. Poiché, *“oggi ci è nato un Salvatore”* (cfr. Lc 2, 11).

Don Diego

LA REDAZIONE:

Don Diego Pallavicini	Isa Alenghi
Carlo Lampugnani	Uberta Lena
Manuela Milani	Matteo Pisati
Giusi Tubini	Rossana Visigalli

Hanno collaborato a questo numero:
Clelia Cortellini

Il Sicomoro è il giornalino dell'Unità Pastorale di Grontardo, Levata e Scandolara.
E' stampato interamente in proprio.

COMUNITA' CHE CONDIVIDE

VISITA PASTORALE : GESU' PER LE STRADE



Venerdì 30 gennaio 2026

ore 9.00 Santa Messa a Corte de' Cortesi

Visita ad alcuni ammalati dell'UP Madonna della Neve

ore 16.00 Incontro anziani a Grontardo

ore 17.30 Incontro per tutti i volontari a Levata

ore 19.30 Cena e Incontro adolescenti e giovani a Grontardo

Sabato 31 gennaio 2026

ore 10.00 Incontro per gli Amministratori a Corte de' Cortesi

ore 15.00 Incontro ragazzi e famiglie del catechismo a Bordolano

ore 17.00 Santa Messa festiva a Scandolara

ore 18.30 Incontro ragazzi e famiglie del catechismo a Grontardo

ore 20.00 Cena comunitaria a Grontardo

Domenica 1 febbraio 2026

ore 11.00 Santa Messa festiva a Bordolano

La Visita Pastorale è un'occasione preziosa per incontrare il nostro Vescovo e vivere insieme la gioia del Vangelo. Con lo slogan **"Gesù per le strade"**, il Vescovo Antonio Napolioni ci ricorda che Cristo è presente nella vita quotidiana e ci invita a portare la luce del Vangelo oltre le mura delle chiese, con fiducia, speranza e fraternità.

"Di Gesù per le strade ce n'è tanto, perché il Figlio eterno di

Dio si è fatto uomo, presente in ogni persona, e – come ha voluto Lui – particolarmente riconoscibile nei più fragili e poveri, simili al bambino nato nella stalla e all'uomo crocifisso fuori dalle mura della città. Ma il Gesù per le strade dobbiamo anche portarcelo: quello vero, fatto di fiducia nella vita, di prossimità fraterna, di speranza e di tenerezza. La gioia del Vangelo è troppo grande per

restare chiusa tra noi, nelle chiese e nelle "cose di chiesa".

Il Vescovo, quindi, viene a trovarci là dove si svolge la nostra vita di fede quotidiana, nelle nostre comunità, per ascoltare la Parola che salva e spezzare l'unico Pane che ci nutre. L'attenzione sarà rivolta alla dimensione ordinaria delle parrocchie, evitando formalità e manifestazioni superflue, per favorire ascolto e dialogo.

La Visita si svolgerà in contemporanea con quella dell'Unità Pastorale Madonna della Neve di Bordolano, quindi gli incontri saranno limitati, ma significativi e aperti all'ascolto reciproco. Come indicato nella locandina, saranno dedicati: agli anziani, ai volontari delle parrocchie e delle associazioni, ai ragazzi e ai giovani della mistagogia.

Al sabato pomeriggio la Santa Messa per tutta l'UP, e successivamente l'incontro con i bambini e le famiglie della catechesi, e a seguire la cena comunitaria. Incontrare il Vescovo non da estranei, ma come fratelli nella fede, è motivo di gioia perché apparteniamo alla stessa famiglia, la Chiesa.

Vi invitiamo a partecipare con cuore aperto e spirito di accoglienza, perché questa visita sia per tutti un segno di comunione e speranza.

Rossana

COMUNITA' CHE CONDIVIDE

GREST E CAMPING ESTIVO 2025



Vorremmo raccontare in maniera semplice, attraverso alcuni scatti, questa estate ricca di cose belle e di momenti unici, nello spirito del Grest e del Campo Estivo: preghiera, formazione, gioco, divertimento, amicizia intrecciati insieme. **Tema: lasciare entrare il Signore e gli altri nella nostra vita e nel nostro cuore.**



Grest Elementari e Medie:

- Ragazzi partecipanti: 86
- Animatori adolescenti coinvolti: 47
- Educatrici: 2
- Volontari per la mensa: 7
- Sette uscite in piscina
- Tre gite extra (Leolandia, Parco Le Cornelle, Selvino Adventure Park)



Grest Materna:

- Ragazzi partecipanti: 19
- Si è svolto presso la scuola materna, gestito da 2 educatrici



Campo estivo:

- Località: Isola di Madesimo
- Ragazzi partecipanti (elementari, medie e superiori): 58
- Giovani coinvolti come animatori: 2
- Genitori coinvolti come educatori: 6
- Volontari in cucina: 5
- Titolo: Madagascar
- Tema: non serve evadere dalla realtà per vivere felici; occorre scoprire il bello e le possibilità di fare il bene che già sono presenti nella nostra quotidianità
- Gite: tre (Lago di Montespluga, Cascata della Val Febbraro, Rifugio Larici)



COMUNITA' IN MOVIMENTO

S. GIROLAMO EMILIANI: UN PELLEGRINAGGIO A SOMASCA TRA STORIA E SPIRITUALITA'

Il 24 settembre il gruppo dei "Grandi Saggi", guidato da don Diego, ha intrapreso un pellegrinaggio a Somasca, nella frazione alta di Vercurago. Meta dell'incontro: il santuario dedicato a San Girolamo Emiliani, fondatore dei Padri Somaschi nel 1532, figura centrale nella storia della misericordia cristiana.

La giornata è iniziata con la visita alla "via delle cappelle", un percorso suggestivo che racconta i momenti salienti della vita del Santo. Da un lato, piccole cappelle che illustrano le opere di misericordia; dall'altro, una fila di alberi che incornicia la vista mozzafiato sul lago di Lecco. Un luogo che unisce architettura e natura, meditazione e contemplazione, regalando al pellegrino un senso di pace.

San Girolamo Emiliani nacque a Venezia nel 1486, da una fami-



glia nobile. Da giovane servì la Repubblica Veneta come soldato, ma la sua vita cambiò radicalmente dopo la prigionia nel 1511. Liberato miracolosamente dopo aver invocato la Madonna, intraprese un cammino di conversione che lo portò a dedicarsi agli orfani, ai poveri e ai malati, prima a Venezia e poi in Lombardia. Oggi è ricordato come il Santo della misericordia, esempio di carità concreta.

Il pellegrinaggio è proseguito con la visita alla Cappella di San Girolamo, costruita a ridosso della roccia, accanto alla fonte che la tradizione attribuisce al Santo. Poco distante, il Castello dell'Innominato aggiunge fascino storico al percorso.

Prima della celebrazione della Santa Messa, un Padre Somasco ha raccontato la vita del Santo con passione e precisione. Dopo la celebrazione, il pranzo: un momento conviviale e sereno

tra i partecipanti alla gita

Molti sono tornati a casa con un dono in più: la consapevolezza che la misericordia, vissuta come fece San Girolamo, è un invito sempre attuale. Come ricorda il Vangelo di Matteo (25,40): *"Quanto avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me."*

Manuela



COMUNITA' CHE CONDIVIDE

GIOVANI SANTI: PIERGIORGIO FRASSATI E CARLO ACUTIS

Ottantamila persone hanno partecipato il 7 novembre di quest'anno alla Santa Messa di canonizzazione dei due santi giovani, Pier Giorgio Frassati e Carlo Acutis, meravigliose figure di ragazzi che ci confermano che la santità è ancora possibile, anche ai giorni nostri. Una canonizzazione particolare perché al rito hanno partecipato anche i genitori e i fratelli di uno dei due: la famiglia Acutis ha portato i doni dell'offertorio e il fratello Michele, nato quattro anni dopo la morte di Carlo, ha proclamato la prima lettura.

Nati a 90 anni di distanza l'uno dall'altro, morti giovani rispettivamente nel 1925 a 24 anni e nel 2006 a 15 anni, Pier Giorgio Frassati e Carlo Acutis sono stati entrambi elevati agli altari *«ad onore della Santissima Trinità per l'esaltazione della fede cattolica e l'incremento della fede cristiana»*, come recita la formula di canonizzazione. Un giovane dell'inizio del Novecento e un adolescente dei nostri giorni, tutti e due innamorati di Gesù Cristo e pronti a donare tutto per Lui.

Pier Giorgio Frassati nacque a Torino il 6 aprile, sabato santo, del 1901 da Alfredo, fondatore del quotidiano "La Stampa" nel 1895, e da Adelaide Ametis, donna dal carattere forte e temperamento da artista. La famiglia Frassati può essere considerata appartenere all'alta borghesia locale ed è culturalmente di sentire liberale, con il padre

agnostico e la madre credente in maniera formale: da questa Pier Giorgio riceve i primi rudimenti del cattolicesimo, mentre la fede, invece, maturerà in lui in maniera inaspettata, divenen-



do il fondamento stesso della sua vita.

Ricevette la sua formazione scolastica presso la scuola pubblica "Massimo d'Azeglio" e poi l'Istituto Sociale dei Gesuiti. Il contatto con la spiritualità ignaziana e la formazione impartita portarono il giovane Pier Giorgio a fare la Comunione tutti i giorni, e successivamente ad entrare nelle Conferenze di San Vincenzo. Scelse di essere vicino ai bisognosi diventando il "facchino" dei poveri, trascinando per le vie di Torino i carretti carichi di masserizie degli sfrattati. Visitava le famiglie più bisognose alle quali offriva conforto e aiuti tangibili. La sua fede profonda si nutre di Eucaristia quotidiana, preghiera, confessione frequente. È innamorato della

Parola di Dio: nel suo tempo è lettura riservata di fatto ai consacrati, ma lui si procura i testi per leggerli personalmente. Fidandosi totalmente delle parole di Gesù, vede nel prossimo la presenza di Dio, si considera «povero come tutti i poveri»: si prodiga in parole e gesti di carità fraterna, sia da solo che nella forma organizzata delle Conferenze di San Vincenzo, per le strade di Torino, nei quartieri poveri, al Cottolengo.

Nel 1918 si iscrisse ad Ingegneria meccanica (con specializzazione mineraria) per potersi dedicare a Cristo tra i minatori, che erano tra gli operai più umili e meno qualificati. Nel 1919 aderì alla FUCI (Federazione Universitaria Cattolica Italiana). Entrò a far parte dell'Azione Cattolica partecipando al circolo Milites Mariae facendo proprio il motto del PAS "Preghiera, Azione e Sacrificio".

Nelle forti tensioni del primo dopoguerra è impegnato in un apostolato sociale, che lo vede presente anche nelle fabbriche. Convinto della necessità di riforme sociali, nel 1920 entra nel Partito Popolare Italiano che considera un utile strumento per poter realizzare una società più giusta.

Gli scritti di Santa Caterina da Siena e gli accesi discorsi di Savonarola lo spingono a entrare nel 1922 nel Terz'Ordine Domenicano con il nome di frate Girolamo. Da fervente discepolo di San Domenico, recitava ogni

(Continua a pagina 7)

COMUNITA' CHE CONDIVIDE

(Continua da pagina 6)

giorno il Rosario, affermando che "Il mio testamento – mostrando la corona del Rosario – lo porto sempre in tasca". È iscritto a numerose associazioni ecclesiali, in cui riversa i tanti interessi della sua ardente vita cristiana.

Le sue giornate erano divise quindi tra preghiera, aiuto ai bisognosi, studio e amici. Dopo la sua morte, i genitori appresero dagli amici del figlio, e da coloro che avevano ricevuto il suo aiuto, lo stile di vita di questo ragazzo che correva per le strade di Torino, sempre a piedi perché i soldi per il tram li offriva in elemosina, per comprare le medicine per le persone ammalate, donando finanche i suoi indumenti per coloro che ne erano privi. I genitori lo rimproveravano spesso perché arrivava sempre tardi essendo all'oscuro della vita caritativa del loro figliolo. È appassionato di montagna e di sport, e s'iscrive al Club Alpino Italiano e all'associazione Giovane Montagna. Organizza spesso gite con gli amici (la Società dei Tipi Loschi) che diventano occasione di apostolato. Va a teatro, all'opera, visita i musei, ama la pittura e la musica, conosce a memoria interi brani di Dante. È sempre attento, però, alle necessità degli altri, in particolare di poveri e ammalati, ai quali dona tempo, energie, la stessa vita.

Ormai quasi giunto al traguardo della laurea, muore, per una poliomielite fulminante probabilmente contratta nell'assistere i poveri, il 4 luglio 1925.

Carlo Acutis nacque a Londra il 3 maggio 1991 da genitori italiani, Andrea e Antonia Salzano, che si trovavano nel Regno Unito per motivi di lavoro. Trascorse l'infanzia a Milano, circondato dall'affetto dei suoi cari e imparando da subito ad amare il



Signore, tanto da essere ammesso alla Prima Comunione ad appena sette anni. Frequentatore assiduo della parrocchia di Santa Maria Segreta a Milano, allievo delle Suore Marcelline alle elementari e alle medie, poi dei padri Gesuiti al liceo, s'impegnò a vivere l'amicizia con Gesù e l'amore filiale alla Vergine Maria, ma fu anche attento ai problemi delle persone che gli stavano accanto, anche usando da esperto, seppur autodidatta, le nuove tecnologie. Carlo trascorreva la maggior parte delle sue vacanze ad Assisi, in una casa di famiglia. Nella cittadina umbra imparò a conoscere San Francesco e Santa Chiara. Dal Poverello imparò l'amore ardente per il Crocifisso e la necessità di obbedire in tutto alla volontà di Dio per poter realizzare pienamente la propria vita.

Il fulcro della spiritualità di Carlo fu l'incontro quotidiano con il Signore nell'Eucaristia. Egli ripeteva spesso: "L'Eucaristia è la mia autostrada per il Cielo!".

L'altra colonna portante della spiritualità di Carlo fu la devozione alla Madonna. Essa si esprimeva nella recita quotidiana del Rosario, nella consacrazione al suo Cuore Immacolato. A imitazione dei Pastorelli di Fatima, offriva dei piccoli sacrifici per coloro che non amano il Signore Gesù presente nell'Eucaristia.

Dedicò una particolare attenzione ai Novissimi, che proiettavano la sua esistenza nella realtà della vita eterna. Compì anche una preziosa opera di apostolato in mezzo ai compagni di scuola e agli amici, raccontando loro i più importanti Miracoli Eucaristici accaduti nel corso dei secoli e le più significative apparizioni della Beata Vergine Maria.

Nell'ottobre 2006 Carlo si ammalò di leucemia di tipo M3, considerata la forma più aggressiva, che inizialmente venne scambiata per una forte influenza. Pochi giorni prima del ricovero offrì la sua vita al Signore per il Papa, per la Chiesa, per andare in Paradiso. In ospedale, un sacerdote gli amministrò il Sacramento dell'Unzione degli infermi. Alcuni tra le infermiere ed i medici che lo curavano rimasero edificati dall'accettazione della malattia e della sofferenza. La morte cerebrale avvenne l'11 ottobre 2006, il suo cuore smise di battere alle ore 6:45 del 12 ottobre.

Don Diego

PRESEPI DI IERI E DI OGGI A GRONTARDO



Dal "Memoriale della Fabbriceria di Grontardo" di don Achille Ponzoni. Anno 1937.

"In quest' anno abbiamo arricchito la Chiesa del presepio completo, fatto per la maggior parte dalla famiglia Mainardi quale promessa per la guarigione del figlio Giuseppe. La spesa complessiva è stata di lire 1.700 (lire 1000 famiglia Mainardi e le altre offerte dalla popolazione). La messa in scena che fa da sfondo al presepe è stata fatta da Guido Rosa di Pescarolo.

È stato gustato da tutti."

Comincia così la storia del grande presepe che, posto in alto dietro l'altare maggiore, conferisce alla parrocchiale di Grontardo, fin dall' inizio dell' Avvento, la giusta atmosfera di attesa del Natale. Ad accrescerne il valore è il particolare che esso sia frutto della riconoscenza di una famiglia, a cui ha fatto eco la generosità dei fedeli, segno dell'antico e diffuso attaccamento del popolo grontardese alla propria chiesa. Se la ricostruzione dei fatti corrisponde, arrivato al Natale 2025 lo storico presepe compie 88 anni, ragion per la quale non ci si stupisce che il tempo abbia cominciato a minacciare la salute di alcune statue, cosa che le fa apparire - almeno a chi scrive - umane e care.

La prima a cedere all'ingiuria del tempo è stata la tela del fondale, spezzatasi in modo irreversibile alla fine degli anni sessanta. Privato della profondità prospettica data dallo sfondo, il presepe aveva perso parte della propria suggestione e per molti Natali venne sostituito da installazioni di tipo diverso, la più creativa delle quali vedeva i tradizionali personaggi sostituiti dalle fotografie di bambini del paese vestiti da pastorelli.



Soltanto nel 1977 la donazione di una nuova tela, ad opera di Luigi Rizzi, fece sì che il parroco - don Giancarlo Bosio - commissionasse ancora al pittore pescarolese Guido Rosa un nuovo fondale che restituì al presepio l' originaria dignità e ancor oggi ne rinnova l' incanto.

Se il vecchio presepe rende viva e attuale la fede dei "padri", a rappresentare la fede dei "figli" provvede lo splendido presepe del sagrato. Si tratta di un'opera



in massima parte frutto della maestria e della passione di Michele Gerevini,



ma a cui hanno contribuito, a vario titolo, altri nostri giovani che lo hanno affiancato nel lavoro durato più di tre mesi. Villaggi, cascinali, vigneti, su uno sfondo di montagne, costituiscono l'ambientazione nella quale si muovono i personaggi destinati a diventare testimoni della nascita di Gesù. E la magia si compie: il polistirolo con il quale la grande scena è stata costruita scompare per lasciare il posto a case di mattoni e di calce, le duemila tegole di DAS, fabbricate con cura paziente, compongono tetti veri, le luci accendono di vita le stanze... Ci si incanta a guardare e, a poco a poco, si entra a far parte della scena sentendosi tutti in cammino verso la capanna, dove anche quest' anno ci sarà offerta la possibilità di avere in dono un cuore nuovo.

Uberta



PRESEPI DI LEVATA



Quest'anno il presepe allestito sul sagrato della chiesa di Levata si arricchisce di nuovi personaggi e dettagli. Per la rappresentazione della Natività è stato scelto uno stile sobrio, volto a mettere in risalto le peculiarità di ciascun personaggio. Si tratta di un'opera in continua evoluzione, che ogni anno si rinnova per offrire un'esperienza sempre più significativa. Ogni elemento è stato realizzato con materiali di recupero o donati generosamente da parrocchiani e amici di Levata e Grontardo. A tutti colo-

ro che hanno contribuito alla realizzazione e al mantenimento di questa tradizione va il nostro più sincero ringraziamento: il loro gesto è segno di unità e collaborazione, un dono prezioso per l'intera comunità.

All'interno della chiesa è possibile ammirare il presepe storico, collocato sull'altare maggiore e composto da statue di oltre mezzo metro risalenti agli anni Cinquanta. Nei primi anni Duemila la scenografia è stata arricchita con una capanna,

per conferire maggiore profondità alla rappresentazione. Le statue principali sono cinque: la Madonna, San Giuseppe, Gesù Bambino e due pastori. In quel Bambino deposto nella mangiatoia, Dio rinnova ogni volta il suo dono per noi, mostrandoci la luce di speranza che illumina il nostro cammino. Vi invitiamo a visitare i nostri presepi e a condividere con noi la gioia di questa tradizione.

Isa e Matteo



PRESEPI DI SCANDOLARA R/O



Il presepio della chiesa di Scandolara Ripa d'Oglio risale al 1944, anno in cui fu acquistato da Don Francesco Murelli. Le statue, realizzate in gesso, hanno un'altezza superiore al mezzo metro.

In origine, il presepio veniva allestito dietro l'altare maggiore, in posizione elevata, così da essere visibile anche dal fondo della chiesa. Questo lavoro era curato da un volontario, Giovanni Rossi.

Negli ultimi anni, il presepio è stato predisposto ai piedi dell'al-

tare della mensa grazie all'impegno di Cristiano Binotto e Marika Zanazzi. Da quest'anno, Don Diego ha deciso di riportarlo sull'altare maggiore, riprendendo la tradizione originaria.

Nel Natale del 2009, i volontari della Pro Loco hanno realizzato per la prima volta un presepio esterno sull'acqua della fossa del castello Gazzo. I personaggi sono stati creati a partire da blocchi di polistirolo, disegnati, ritagliati e dipinti di nero per conferire profondità.

La prima versione comprendeva

solo la Natività, collocata su una

zattera sotto il ponte, ac-

compagnata dalla stella cometa. Negli anni successivi, il presepio si è arricchito di nuovi personaggi e animali, illuminati da suggestive luci: pastori con le pecore, la lavandaia, la contadina con le galline, il pastore che dorme vicino al bivacco, il viandante con l'asino, il pescatore con il pesce appena pescato, il gatto, e sullo sfondo i pini con i cervi.

I Re Magi, re Erode e il prigioniero sono stati collocati nel castello, che offre una scenografia ideale per il presepio.

Clelia



PRESEPIAMOCI

Il Presepe Vivente torna a Levata! Giovedì 26 dicembre alle ore 16:00 presso l'oratorio di Levata, vi invitiamo a partecipare a questa tradizione che, iniziata alcuni anni fa grazie a un gruppo di mamme, continua a crescere e a unire le comunità.

Dettagli dell'evento:

- **Giovedì 26 Dicembre**
 - **Ore 16:00**
 - **Oratorio di Levata**
- Vi aspettiamo per vivere insieme la magia del Natale!**



Unità Pastorale "Il Sicomoro"

CONCORSO PRESEPI 2025

Proponiamo quest'anno il Concorso Presepi a tutte le famiglie della nostra Unità Pastorale.

Chi intende partecipare, invii tramite WhatsApp una foto del proprio presepe a don Diego (cell. 328 9624817) entro e non oltre il 31 dicembre 2025

I vincitori e tutti i partecipanti verranno premiati sabato 6 gennaio, nel corso della Tombolata, che si terrà alle 21 all'oratorio di Scandolara

Partecipa anche tu!

INFO & ISCRIZIONI: don Diego 328 9624817

Tutte le foto saranno pubblicate sul sito della nostra Unità Pastorale (www.upilsicomoro.it). Il vincitore verrà scelto da una apposita giuria.

**INAUGURAZIONE
SALONE DELL'ORATORIO
....dopo il restauro**

VENERDI 26 DICEMBRE 2025
al termine del PRESEPE VIVENTE
Benedizione
e a seguire un breve buffet

VI ASPETTIAMO !

Parrocchia San Martino Vescovo - Levata

UP IL SICOMORO

**TOMBOLATA
DELL'EPIFANIA**

*Tanti premi
piccoli e grandi*

MARTEDI 6 GENNAIO
ORE 21.00

ORATORIO DI SCANDOLARA R/O

VI ASPETTIAMO!

CALENDARIO NATALIZIO 2025-26

NOVENA DI NATALE, dal 16 al 24 dicembre 2025

Dal lunedì al venerdì nella Santa Messa delle ore 9; la sera, alle ore 20.30
il sabato nella Santa Messa delle ore 9, la Domenica alle ore 17.30

CONFESSIONI

Nei giorni feriali, dal 16 al 24 dicembre 2025: tutte le mattine, dalle 10 alle 12,
nelle chiese dove è stata celebrata la Santa Messa
tutti i pomeriggi, dalle 16 alle 18, in oratorio a Grontardo (tranne il 24 dicembre)

Giovedì 18 dicembre 2025

ore 20.30 Novena di Natale e Celebrazione penitenziale in chiesa a Scandolara

GIOVEDÌ 25 DICEMBRE 2025, SANTO NATALE

ore 0.00 Santa Messa solenne di Mezzanotte nella chiesa di Grontardo
ore 8.45 Santa Messa solenne dell'Aurora nella chiesa di Scandolara
ore 10.00 Santa Messa solenne del giorno nella chiesa di Grontardo
ore 11.15 Santa Messa solenne del giorno nella chiesa di Levata
ore 17.00 Santo Rosario nella chiesa di Scandolara
ore 17.30 Vespri solenni e benedizione Eucaristica nella chiesa di Scandolara

GIOVEDÌ 26 DICEMBRE 2025, SANTO STEFANO

Sante Messe secondo l'orario festivo
ore 16.00 Presepe vivente a Levata

DOMENICA 28 DICEMBRE 2025, SANTA FAMIGLIA DI NAZARETH

Sante Messe secondo l'orario festivo
ore 17.00 Santo Rosario nella chiesa di Grontardo
ore 17.30 Vespri solenni e benedizione Eucaristica nella chiesa di Grontardo

MERCOLEDÌ 31 DICEMBRE 2025

ore 8.30 Santa Messa nella chiesa di Scandolara
ore 17.00 Santo Rosario nella chiesa di Grontardo
ore 17.30 Santa Messa e canto del Te Deum nella chiesa di Grontardo

GIOVEDÌ 1 GENNAIO 2026, MARIA MADRE DI DIO

Sante Messe secondo l'orario festivo
ore 17.00 Santo Rosario nella chiesa di Levata
ore 17.30 Vespri solenni e benedizione Eucaristica nella chiesa di Levata

GIOVEDÌ 2 GENNAIO 2026, SAN BASILIO MAGNO, PATRONO DI GRONTARDO

ore 20.00 Santo Rosario nella chiesa di Grontardo
ore 20.30 Santa Messa solenne nella chiesa di Grontardo

DOMENICA 4 GENNAIO 2026, SECONDA DI NATALE

Sante Messe secondo l'orario festivo
ore 17.00 Santo Rosario nella chiesa di Scandolara
ore 17.30 Vespri solenni e benedizione Eucaristica nella chiesa di Scandolara

MARTEDÌ 6 GENNAIO 2026 EPIFANIA

Sante Messe secondo l'orario festivo
ore 17.00 Santo Rosario nella chiesa di Levata
ore 17.30 Vespri e benedizione Eucaristica nella chiesa di Levata
ore 21.00 Tombolata e premiazione del concorso presepi in oratorio a Scandolara

GRONTARDO

BATTESIMI 2025

- Giacomo Bricchi
- Virginia Giorgia Bacciocchi

MATRIMONI 2025

- Asya Ciftci e Marco Candio
- Letizia Maffezzoni e Alessandro Pigoli

DEFUNTI 2025

- Mirella Masseroni
- Silvio Romani
- Maria Brignani
- Roberta Ruggeri
- Fiordomenica Tira
- Giulia Cantarelli
- Maria Luisa Bedani
- Anna Gaino
- Angelo Bassi

LEVATA

BATTESIMI 2025

- Serena Bonardi

DEFUNTI 2025

- Marta Rebecani
- Maria Pia Ronca
- Lazzaro Rapuzzi
- Vittorio Guerreschi
- Maria Teresa Negri
- Giuseppina Bonali
- Giacomina Biaggi
- Maria Rosa Bonvini
- Clementina Spotti

SCANDOLARA R/O

BATTESIMI 2025

- Edoardo Disingrini

DEFUNTI 2025

- Maria Luigia Bodini
- Giuseppe Rossi